Num. 99 — 1861

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	[illegible]	21	11
Provincie del Regno	43	25	13
Estero (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Lunedì 22 Aprile

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Aprile	733,40	737,90	739,71	+ 17.6	+ 17.8	+ 13,6	13 0	+ 12.2	+ 7.0	+ 7.2	N N.E.	N.N.E.	N E.	Nuvoletto	Annuvolato	Pioggia o vento
21 »	739,70	738,00	736,10	+ 15,0	+ 15,7	+ 17,0	+ 9,5	+ 13,0	+ 11,1	+ 4,8	O.	N N.O.	E.N.E.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 APRILE 1861

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Con Decreti dell'11 aprile.

Garneri cav. Ignazio Annibale, luogot. colonnello comandante l'11 regg. di fanteria, promosso al grado di colonnello continuando nell'attuale sua carica;
Bonardelli cav. Edoardo, id. 5 id., id.;
Castelli cav. Luigi, id. 28 id., id.;
Cadolino cav. Tito, id. 31 id., id.;
Mazé de la Roche conte Gustavo, id. 36 id., id.;
Schiaffino cav. Mario Disma, id. 18 id., id.;
Rubin de Cervin barone Carlo, maggiore nel 1.o regg. di fant., promosso al grado di luogot. colonnello comandante del 50 regg. fant;
Colombini Cesare, id. 33 id., id. 17 id.;
Carchidio Orlando, id. dei Bersaglieri, id. 32 id.;
Berlinghieri Edoardo, id. 33 id., id. 42 id.;
Marciandi cav. Michele Gius., id. 10 id., id. 9 id.;
Piano Carlo Alberto, id 3 id., id. 40 id.;
Derossi Gaspare, id. 19 id., id. 20 id.;
Malaballa di Antignano cav. Evasio, id. 33 id., id. 45 id;
Sacco Alessandro, id. dei Bersaglieri, id. 38 id.;
Ratti cav. Giuseppe Andrea, id. id., id. dei Bersaglieri del 5.o Corpo d'armata;
Testa Luigi, id. del 12 regg. di fant., id. 49 regg. fant.;
Bessone Francesco Tommaso, id. 13 id., id. 53 id.;
Noris Paolo, id. 5 id., id. 47 id.;
Buldoni cav. Camillo, colonnello comandante del 42 regg. di fant., collocato a disposizione del Ministero della guerra;
Radaelli cav. Carlo Alberto, id. del 50 id., collocato in disponibilità;
Patrese cav. Carlo Augusto, luogot. colonnello di fant. ora comand. del Collegio Militare di Milano, nominato alla carica di capo dello Stato-maggiore della divisione militare territoriale di Bari;
Questa cav. Carlo Augusto, luogot. colonnello di fant. a disposizione del Ministero della guerra, id. di Palermo;
Carcano nobile Giuseppe, maggiore nel 6 regg. di fant., promosso al grado di luogot. colonnello nell'arma di fanteria, id. di Catanzaro;
Cocconi nobile Gio. Battista, maggiore nel 29 regg. di fant., promosso al grado di luogot. colonnello nell'arma di fant., id. id. di Chieti;
Vitale conte Gio. Pio Domenico, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, ora comandante milit. del circondario di Montepulciano, trasferto nell'arma di fant. id. id. di Salerno;
Natter cav. Felice, luogot. colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Cuneo, promosso al grado di colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare del circondario di Noto;
Marcello cav. Benigno, luogotenente colonnello nello Stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Sassari, promosso al grado di colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare del circondario di Catania;
Ferrari barone Pietro Francesco, luogot. colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Saluzzo, promosso al grado di colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare del circond. di Nicosia;
Verani cav. Gaspare, luogot. colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Sondrio, promosso al grado di colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare del circondario di Siracusa;
Firrao Luigi, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Parma, promosso al grado di luogot. colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare della provincia di Benevento;
Guastalla cav. Carlo, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Milano, promosso al grado di luogot. colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare del circondario di Corleone;
Cao-Paderi cav. Giuseppe, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Cagliari, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare del circondario di Sassari;
Garavetti cav. Giuseppe, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Nuoro, promosso al grado di luogot. colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare del circondario di Terranova;
Magamaldo della Minerva cav. Antonio, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Abbiategrasso, promosso al grado di luogot. colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare del circondario di Acireale;
Campus cav. Gavino, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Iglesias, promosso al grado di luogot. colonnello nello Stato-maggiore ora detto, e destinato al comando militare del circondario di Alcamo;
Elesia cav. Pietro, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario d'Ascoli, promosso al grado di luogot. colonnello nello Stato-maggiore ora detto, continuando al comando dello stesso circondario d'Ascoli;
De Borlasca Giuseppe, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Parma, nominato comandante militare del circondario di Mistretta;
Perrier cav. Luigi, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, ora applicato al comando militare del circondario di Torino, nominato comandante militare del circondario di Saluzzo;
Del Grande-Pierallini nob. Alessandro, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, ora applicato al comando militare del circondario di Livorno, nominato comandante militare del circondario di Piazza;
Ricati Ceva di S. Michele bar. Carlo Alessandro, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, ora applicato al comando militare del circondario di Brescia, nominato comandante militare del circondario di Caltanisetta;
Cicconi Francesco, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, ora applicato al comando milit. del circondario di Bologna, nominato comandante militare del circondario di Sciacca;
Peyrone Tommaso, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, ora applicato al comando militare di Savigliano, nominato comandante militare del circondario di Patti;
Rossi Carlo Maria, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, ora applicato al comando militare del circondario di Ferrara, nominato comandante militare del circondario di Modica;
Pais don Ignazio, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, nominato comandante militare del circondario di Termini;
Polli cav. Giuseppe, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Lugo, trasferto al comando militare del circondario di Bivona;
Giorgini cav. Giorgio, luogoten. colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore ora detto e destinato al comando militare del circondario di Montepulciano;
Galateri di Genola cav. Pietro, colonnello di fanteria a disposizione del Ministero della guerra, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Teramo;
Mori cav. Enrico, colonnello di fanteria, ora comandante il 32 reggimento, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Cosenza;
Bonvicini cav. Cesare, colonnello di fanteria, ora comandante il 43 reggimento, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Salerno;
Lauro cav. Augusto, luogotenente colonnello di fanteria ora comandante il 38 reggimento, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Bari;
Arduini Edoardo, luogotenente colonnello di fanteria, ora comandante il 47 reggim., trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Lecce;
Perego cav. Antonio, luogotenente colonnello comandante il 49 reggimento di fanteria, promosso al grado di colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della prov. di Potenza;
Materazzo Francesco, colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Foggia;
Turletti cav. Antonio Vincenzo, maggiore comandante il deposito del 14 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e nominato al comando militare della provincia di Campobasso;
Degrossi cav. Luigi, maggior comandante il deposito del 18 regg. di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Catanzaro;
Langosco di Langosco conte Felice, maggiore nel 2 regg. di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Chieti;
Taras cav. Raimondo, maggiore nel 17 regg. fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando della provincia di Avellino;
Bianchis di Pomaretto cav. Giovanni Zeffirino, maggiore nel 13 regg. di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Mazara;
Tosi Pietro, maggiore nel 16 regg. fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Caltagirone;
Baglione Luigi M. Agostino, maggiore comandante il deposito del 9 regg. fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Cefalù;
Cerignaco Stefano, maggiore nel 5 regg. di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Castroreale;
Annibaldi Biscossi cav. Benedetto Francesco, luogoten. colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Caserta;
Curci, luogot. col. nell'esercito meridionale, ammesso col medesimo grado nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare della provincia di Aquila;
Panelli Enrico, maggiore, uffiziale del disciolto esercito delle Due Sicilie ammesso nell'arma di fanteria del R. Esercito e contemporaneamente collocato in aspettativa per iscioglimento di Corpo;
Marra Giovanni, id., id. id.;
Morfino D. Demetrio, capitano, id. id.;
Pianel Camillo, id., id id.;
Traversa D. Domenico, id., id. id.;
Giardina Salvatore, luogotenente, id. id.;
Ferrara D. Giuseppe, id., id. id.;
Pavone D. Benedetto, id., id. id.;
De Rada Ludovico, id., id. id.;
Pinedo D. Pietro, id., id. id.;
Conca D. Carlo, id., id. id.;
Zizzi D. Salvatore, id., id. id.;
De Rada Ludovico, id., id. id.;
Alfieri Gio. Carlo, id., id. id.;
Locascio D. Giulio, id., id. id.;
Speranza Emilio, id., id. id.;
Caruso Benedetto Francesco, id., id. id.;
Minieri Giuseppe, sottoten., id. id.;
Tagliavia d'Aragona D. Ferdinando, id., id. id.;
Vista Giuseppe, id., id. id.;
Guerra D. Francesco Paolo, id., id. id.;
Ventura D. Carlo, id., id. id.;
Rodino Rafaele, id. id. id.;
Lubrano Leonardo, id., id. id.;
Zita D. Giuseppe, id., id. id.;
Lopez y Suarez D. Luigi, id., id. id.;
De Ficarra D. Rosmino, id., id. id.;
Francalancia Dionisio, id., id. id.;
Mennonna D. Ignazio, id., id. id.;
Parmigiano Giuseppe, id., id. id.;
De Bourcard Enrico, id., id. id.;
Fallanca Pietro, id., id. id.;
Coscarella D. Francesco Noradino, id., id. id.;
De Terrabruna Nicola, id., id. id.;
Gabrielli Onofrio, id., id. id.;
Organo D. Giuseppe, id., id. id.;
Rondinella Francesco, id., id. id.;
Panico D. Ludovico, id., id. id.;
Guida D. Filano, id., id. id.;
Contreras D. Buono, id., id. id.;
Alfieri Luigi, id., id. id.;
Cliver Antonio, id., id. id.;
Fortunato Enrico, id., id. id.;
Nembourg Giuseppe, id., id. id.;
Pinedo D. Antonio, capitano, id., ammesso nello Stato-maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per iscioglimento di Corpo;
Pignatelli Casalnuovo Ferdinando, id., id. id.;
Cutinelli D. Michele, id., id. id.;
Sarno-Prignano di S. Giorgio Antonio, id., id. id.;
Minieri Carmine, id., id. id.;
Pigliacelli Giovanni Angelo, id. id. id.;
Melendez D. Michele, id. id. id.;
D'Alessandro D. Francesco Antonio, luogot. id. id.;
Di Paolo D. Stefano, id. id. id.;
La Pera D. Michele, id. id. id.;
Scarano D. Federico, id. id. id.;
Silvestri Pietro, id. id. id.;
Giosoè D. Giuseppe, id. id. id.;
Antignani D. Luigi, id. id. id.;
Martana D. Pietro, id. id. id.;
Fune D. Luigi, id. id. id.;
Tarangioli Giuseppe, id. id. id.;
Colosimo D. Salvatore, sottotenente, id. id.;
Del Buono D. Antonio, id. id. id.;
Nobile D. Giovanni, id. id. id.;
Minichini D. Giovanni, id. id. id.;
Pagani D. Giuseppe, id. id. id.;
Aprile D. Pasquale, id. id. id.;
Strianese D. Michele, id. id. id.;
D'Ascoli D. Luigi, id. id. id.;
Fune D. Salvatore, id. id. id.;
Morfino D. Luigi, capitano, id. ammesso nella compagnia Veterani;
Milano D. Giovanni, sottotenente, id. id.;
Dembech D. Giovanni, id. id. id.;
Carpo D. Leopoldo, id. id. id.;
Odeven D. Deodato, id. id. id.;
De Gregorio D. Giovanni, id. id. id.;
Ursano D. Raffaele, id. id. id.;
Basile D. Ciro, id. id. id.,

Con Decreti del 14 detto

Torrebruna Antonio, colonnello nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso collo stesso grado nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Reggio (Calabria);
Mirandoli cav. Giuseppe, maggiore nel 32 reggimento di fanteria, nominato alla carica di capo dello Stato-maggiore della sotto divisione militare territoriale di Ancona;
Bergonzini Matteo, maggiore nel 30 reggimento di fanteria, nominato alla carica di capo dello Stato-maggiore della sotto divisione militare territoriale di Messina;
Croce Cesare, maggiore nel 52 reggimento di fanteria, nominato alla carica di capo dello Stato-maggiore della sotto divisione militare territoriale di Caltanisetta;
Ruitz D. Giuseppe, capitano nello sciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso collo stesso grado nell'arma di fanteria del R. Esercito;
Pagliani Emilio, sott tenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma ed assegnato al 30 reggimento;
Carrascosa Gabriele, capitano, ufficiale dello sciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso nell'arma di fanteria del R. Esercito e contemporaneamente collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Proto Michele, id. id. id.;
De Nardellis Antonio, id. id. id.;
Mascioletti D. Serafino, luogotenente, id. id.;
Scotti-Douglas Ferdinando, id. id. id,
Jacuzio Gaetano, id., id. id.;
Di Ruggiero Raffaele, id., id id.;
Palladino D Giuseppe, id., id. id.;
Zugaro Giovanni, sottoten., id. id.;
D'Argenzio D. Carlo, id., id. id.;
Cascella Achille Gabriele Gennaro, id., id. id.;
Caravita Luigi, id. id. id.;
Micheroux D. Antonio, capitano, id. ammesso nello Stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di personale;
Moles D. Giuseppe, id., id. id.;
Jovane D. Enrico, luogot. id. id.;
Mauro D. Gabriele, id., id. id.;
De Martino D. Raffaele, id., id. id.;
Mottola D. Francesco, id., id. id.;
Pisani D. Andrea, id., id. id.;
Massimino D. Raffaele, id., id. id.;
Palumbo Salvatore Leopoldo, id., id. id.;
Tasquier D. Raffaele, id., id. id.;
Moreno D. Nicola, id., id. id.;
Catanea D. Giuseppe, id., id. id.;
Di Lorenzo D. Angelo, id., id. id.;
Zannotti D. Giovanni, id., id. id.;
Zizi D. Salvatore Emilio, id., id. id.;
Guglielmo D. Vincenzo, id., id. id.;
Follieri D. Luigi, id., id. id.;
Manzi D. Carlo, id., id. id.;
Grumo D. Angelo, id., id. id.;
Nenbourg D. Francesco Saverio, id., id. id.;
Firrao D. Giuseppe, id., id. id.;
Bruzzese D. Giuseppe Maria, id., id. id.;
Milazzo Emanuele, sottotenente, id. id.;
Ciambelli D. Alfonso; id., id. id.;
Bara D. Domenico, id., id. id.;
Guccione D. Gaetano, maggiore, ufficiale del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso in effettivo servizio nelle Compagnie Veterani;
Aveta D. Giuseppe, capitano, id. id.;
Sinibaldo D. Orlando, id., id. id.;
Alfonso D. Antonio, id., id. id.;
Torrente D. Giovanni, id., id. id.;
Ricati D. Raffaele, luogot., id. id.;
Giuffrè Annunziato, id., id. id.;
Moscardelli Giuseppe, id., id. id.;
Bianco Fortunato, id., id. id.;
Gagliardi Francesco Paolo, id., id. id.;
Grasso Salvatore, id., id. id.;
Sciarrone D. Carlo Francesco, id., id. id.;
Bilancia D. Pasquale, id., id. id.;
Fabbricatore D. Michele, id., id. id.;
Rasquinet D. Angelo, id., id. id.;
Alfano D. Gaetano, id., id. id.;
Morano D. Pietro Antonio, id., id. id.;
Izzo D. Vincenzo, id., id. id.;
Consalvo D. Vincenzo, id., id. id.;
Gala D. Giuseppe, id., id. id.;
De Cesare D. Raffaele, id., id. id.;
Santaniello D. Achille, id., id. id.;
Lucà D. Francesco Saverio, id., id. id.;
Coppola D. Domenico, id., id. id.;
Basile D. Domenico, sottot., id. id.;
Casaceli D. Gioachino, id., id. id.;
Contardi D. Angelo, id., id. id.;
De Roberto D. Gio. Batt., id., id. id.;
Caruso D. Ignazio, id, id. id.;
Giove D. Nicola, id., id. id.;

Buonocuore D. Luigi, id., id.;
Avellone D. Michele, id., id. id.;
Cerboni D. Giuseppe, id., id. id.;
Milano D. Giovanni, id., id. id.;
Silvagni D. Salvatore, id., id. id.;
Sforza D. Raffaele, id., id. id.;
Costa D. Luigi, id., id. id.;
Federico D. Giovanni, id., id. id.;
Nappi D. Giuseppe, id., id. id.;
Decarolis Emilio, capitano nel 49 regg. fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Campanella Antonio, sottot. nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, dispensato da ulteriore servizio.

Essendo occorsi alcuni errori nella prima inserzione del R. Decreto N. 4757, fatta nella Gazzetta Ufficiale del 14 corrente aprile, viene il medesimo riprodotto.

Il Num. 4757 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 2 dicembre 1860, n. 4470, col quale fu stabilita la Luogotenenza generale per l'Isola di Sicilia;

Visto l'altro Nostro Decreto del 14 febbraio 1861, n. 4640, con cui si dichiarò nulla innovato intorno all'ordinamento ed alle attribuzioni della Luogotenenza di Sicilia, salvo in quanto all'esercizio dei pieni poteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione delle Provincie dell'Isola di Sicilia presso la Luogotenenza sarà divisa nei seguenti Dicasteri:

1. Interno e Sicurezza pubblica;
2. Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici;
3. Istruzione Pubblica, Agricoltura, Commercio e Lavori Pubblici;
4. Finanze.

Il Dicastero dell'interno e della Sicurezza pubblica potrà, occorrendo, essere diviso in due Dicasteri per Decreto del Luogotenente.

Art. 2. A capo dei predetti Dicasteri saranno preposti dei Segretari generali.

Art. 3. Saranno determinati con particolari istruzioni gli affari che debbono essere deferiti all'Amministrazione centrale e quelli che debbono essere spediti immediatamente dalla Luogotenenza generale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 14 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 21 APRILE 1861

MINISTERO DI MARINA.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia, informato come il blocco stabilito fino dal 12 corrente aprile dalla Sublime Porta lungo il littorale Adriatico, dal porto Durazzo alle frontiere austriache, sia mantenuto *effettivo* nel concorso di sette vapori da guerra, ha dichiarato di riconoscerlo senza riserva, perchè conforme alle stipulazioni di Parigi dell'anno 1856, e ne rende informata la navigazione nazionale ad opportuna sua norma.

Torino, li 18 aprile 1861.

Il Ministro della Marina
C. Cavour.

MINISTERO DI MARINA.

Non avendo avuto luogo nel passato mese di febbraio, per mancanza di domande, gli esami pel conseguimento del gradi di costruttore navale nella Marina Mercantile, il Ministero ha stabilito di convocare la Commissione esaminatrice nel p. v. mese di maggio.

Sono perciò avvertiti coloro che intendono aspirare agli esami predetti, di presentare le loro carte ai consoli di marina del circondario marittimo al quale appartengono, non più tardi del giorno 15 del mese preaccennato.

Torino, li 18 aprile 1861.

Il Ministro della Marina
C. Cavour.

MINISTERO DI MARINA.

Nell'interesse della Marina Mercantile italiana, si fa noto che la Commissione Europea del Danubio avrebbe deciso di stabilire in Sulina un ospedale destinato a ricoverare i marinari appartenenti agli equipaggi dei legni di commercio che frequentano il Danubio.

Finchè però non abbia luogo la definitiva organizzazione di codesto stabilimento, la Commissione Europea ha disposto che l'ospedale da essa creato per i suoi operai, possa ricevere quel numero di marinari ammalati, di cui attualmente è capace, e mediante la retribuzione di dodici piastre turche al giorno.

Vi sono ammessi i marinari che presentino una dichiarazione del loro capitano o padrone, legalizzata dal rispettivo Consolato, e constatante che il malato appartiene all'equipaggio di bordo, e che il capitano si obbliga a pagare la fissata retribuzione nella Cassa di navigazione di Sulina.

Inoltre il medico dell'ospedale determina un'ora al giorno per dare consulti gratuiti ai marinari che non possono entrare nello Stabilimento.

Siffatte disposizioni sarebbero entrate in vigore fin dal 22 marzo p. p.

Torino, addì 20 aprile 1861.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Questo Ministero ha determinato d'instituire una scuola pei fornaciai in cui gli alunni fossero specialmente ammaestrati nella fabbricazione e cozione delle cannelle da fognatura.

Per mezzo di un sussidio accordato all'egregio sacerdote D. Giovanni Cocchi, degnissimo rettore della Colonia Agricola di Moncucco, vicino alla città di Chieri, venne quivi costrutta una fornace secondo i più perfezionati sistemi, e tosto sarà provveduto il materiale e tutti i mezzi occorrenti per un compiuto insegnamento.

Saranno ivi ammaestrati quegli alunni della Colonia che mostreranno attitudine al mestiere di fornaciaio, e si accetteranno inoltre alcuni estranei a detta Colonia.

Il numero di questi è per ora fissato a tre. Essi rimarranno nella Colonia per tutto il prossimo corso di scuola, che durerà da tre a quattro mesi; avranno alloggio, una razione di pane e di vino ed una lira al giorno; al fine della campagna verrà rilasciato a chi ne sarà meritevole un attestato di capacità.

Le condizioni per essere ammesso alla scuola sono: aver compiuti venti anni e non passare i quaranta, saper leggere e scrivere, aver un attestato di buona condotta dalle autorità locali, ed attitudine fisica al mestiere.

Le domande debbono essere dirette a questo Ministero entro il corrente mese. Sarà data la preferenza a quelli che proveranno aver frequentate le scuole tecniche; i prescelti riceveranno direttamente l'avviso del giorno in cui dovranno recarsi alla Colonia di Moncucco.

Torino, 13 aprile 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale

delle armi di Fanteria e Cavalleria.

Esami di concorso a posti di Veterinario in 2° vacanti nel Regio Esercito.

Resi vacanti nel Regio Esercito alcuni posti di Veterinario in 2°, i quali, a mente del R. Decreto 9 aprile 1853, vogliono esser messi a concorso ed accordati a quelli fra i concorrenti che abbiano conseguito nell'esperimento di esame un numero di punti di merito maggiore a quello stabilito per l'idoneità, il Ministero della Guerra rende noto:

1. Che le istanze di aspiro devono essere presentate al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, non più tardi del 30 aprile corrente;

2. Che le medesime dovranno essere estese in carta da bollo, e corredate, a tenore del succitato R. Decreto 9 aprile 1853, dei documenti comprovanti che il concorrente:

a) è di età non maggiore di anni 25,
b) è regnicolo o naturalizzato,
c) è celibe o vedovo senza prole,
d) e che finalmente ha sostenuto con distinzione gli esami prescritti per conseguire il diploma di Veterinario civile;

3. Che gli esami di cui trattasi avranno luogo in Torino dal 12 maggio p. v. in avanti, parte presso la R. Scuola di Veterinaria, e parte nelle sale del Consiglio Superiore Militare di Sanità;

4. Che i candidati, i cui titoli saranno riconosciuti regolari, dovranno poi presentarsi al Consiglio suddetto nel giorno che, per cura del medesimo, sarà loro ulteriormente fatto conoscere;

5 Che nelle domande i postulanti dovranno indicare il luogo di loro domicilio;

6. Che finalmente quelli appartenenti al R. Esercito dovranno far pervenire al Ministero la loro istanza per la via gerarchica.

Torino, li 9 aprile 1861.

Pel Ministro, E. Cugia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Ammissioni al Corso suppletivo all'Accademia Militare presso la Scuola di fanteria in Modena.

Questo Ministero ha determinato che il Corso suppletivo alla Regia Militare Accademia, il quale nel prossimo maggio doveva aver principio presso la Scuola Militare di fanteria in Ivrea e presso la Scuola Militare di fanteria in Modena, sia soltanto stabilito presso quest'ultima; dovendo quella d'Ivrea essere destinata ad altro scopo.

Per norma quindi degli aspiranti che trasmisero al Ministero della Guerra domande per essere ammessi ad una delle predette Scuole di fanteria, si notifica che:

1. Gli aspiranti non militari i quali, a tenore delle Norme 8 scorso febbraio, debbono essere sottoposti ad esame per essere ammessi ad occupare i posti disponibili, dovranno presentarsi *entro il 30 volgente aprile al comandante della Scuola Militare di fanteria in Modena* per essere inscritti e chiamati alla visita sanitaria, che deve precedere l'ammissione loro agli esami predetti;

2. Gli aspiranti non militari i quali pegli studii fatti sono dispensati dagli esami di ammissione, dovranno presentarsi al comandante della Scuola Militare di fanteria in Modena *dal 10 al 15 maggio venturo* per essere sottoposti alla visita sanitaria, e quando idonei, ammessi al Corso suppletivo;

3. Quelli che non si presentino nei giorni sovra stabiliti, saranno considerati aver rinunziato all'ammissione;

4. Per gli aspiranti militari questo Ministero darà gli opportuni provvedimenti per mezzo del Comando del Corpo a cui appartengono.

Le ammissioni al Corso suppletivo all'Accademia Militare presso la Scuola Militare di cavalleria in Pinerolo dovendo essere qualche poco ritardate, saranno ulteriormente notificate le disposizioni alle medesime relative.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 18 corrente reca la descrizione della cerimonia che si tenne il giorno 14 di questo mese nella Cappella Sistina per conferire la consacrazione episcopale ad un archimandrita di Bulgaria. In quella solennità fu dal Santo Padre consacrato vescovo e dichiarato arcivescovo vicario apostolico pei Bulgari l'archimandrita monsignor Giuseppe Socolski.

INGHILTERRA

Ecco, secondo il *Times*, il discorso pronunciato da lord Palmerston al banchetto del Lord Mayor al 17 aprile:

Signor Lord Mayor, signore e signori,

Per parte de' miei colleghi presenti e, ve ne posso accertare, per parte di coloro altresì che per motivi indipendenti dalla loro volontà furono impediti dallo assistere a quest'ospitale banchetto, chieggo di rendervi i più cordiali ringraziamenti per l'onore che ci avete fatto nell'accogliere il brindisi proposto da voi, Lord Mayor, e così gentilmente corrisposto da voi signori (applausi). Vi posso assicurare che nulla riesce così soddisfacente al cuore a coloro che sono implicati in ciò che giustamente voi qualificaste lavori e fatiche (per non dire le ansietà della vita pubblica), nulla reca loro più grande sollievo che l'incontrare nelle ore felici d'ozio i cittadini della grande metropoli di questo mondo commerciale (applausi).

Egli è consolante per noi il vedere che coloro i quali ci fanno l'onore d'invitarci alla loro mensa sono i fedeli organi della nazione di cui sono ornamento, che, come avete testè affermato, mio Lord Mayor, ricevono, senza distinzione di partito, quelli che, collocati in difficili posti pubblici, compiono con quanta abilità e giudizio possono i doveri cui il sovrano e la patria imposero loro (applausi). Egli è eziandio cosa molto lieta per noi in queste fauste emergenze il vedere i volti di onorati amici, che per molti anni furono compagni nostri nei pubblici nostri lavori, come sono ora nelle fauste occasioni, come quella per cui siamo qua riuniti. È soddisfacente per coloro i quali sono al posto che noi occupiamo il potersi rallegrare con voi, come credo che possiamo, sulla condizione interna del paese (applausi).

Dopo tempi cattivi, che in altre epoche avrebbero potuto produrre una fame od una crisi finanziaria, il mio onorevole amico il cancelliere dello Scacchiere (applausi) fu in grado di proporre al Parlamento e al paese un'eccedenza d'introiti sulle spese presunte, il che gli permise di scemare in gran parte i pesi del popolo (applausi) senza diminuire menomamente i mezzi militari e navali di difesa, il cui scemamento, nello stato a cui si trovano le cose, sarebbe stato un tradire la fiducia che in noi fu riposta (applausi). Ma io dico essere una grande prova della ricchezza del nostro paese, della produzione della nostra industria nazionale, che, nonostante tutte quelle infauste circostanze di clima e le grandi riduzioni fatte l'anno scorso, il cancelliere dello Scacchiere abbia potuto presentare alla nazione un quadro così favorevole come quello che fu presentato due giorni sono (applausi).

Questo incoraggia assai, non solo per quanto riguarda l'interna nostra condizione, ma altresì per quanto riguarda le nostre relazioni all'estero (applausi). Uffizio dell'Inghilterra è adoperarsi, coll'influenza che giustamente possiede, a mantenere la pace nel mondo. Essa non ha oggetti ambiziosi, non politica aggressiva, non tendenze guerresche (applausi). Non desideriamo di godere noi soli i benefizi della pace, ma col legittimo esercizio della nostra influenza sulle altre contrade, assicuriamo al resto del mondo quelle benedizioni che noi apprezziamo sì altamente (applausi). Non fa d'uopo ch'io noti che l'influenza che un paese può esercitare con savii e prudenti consigli dipende dalla sua forza interna, da'suoi mezzi di difesa: se una nazione non può vantarsi di essere allo schermo da qualsivoglia attacco, se non è in grado di respingere le ostilità, donde che esse provengano, i suoi consigli parranno dettati dal timore. Parrebbe che essa dissuadesse la guerra per gli effetti che ne potrebbe provare, e i suoi consigli avrebbero perciò minor peso.

Mio Lord Mayor e signori, lo stato presente del mondo è tale che la pacifica influenza di questo paese si può forse esercitare così bene come in qualunque altro tempo anteriore.

Su varii punti del continente vi hanno quistioni pendenti, le quali, se coloro che vogliono turbare la pace del mondo ne sanno trar pro, fornirebbero forse una mezza dozzina di grosse guerre (ilarità). Nessuna di siffatte quistioni è tale che non possa essere onorevolmente e amichevolmente composta senza il menomo appello alle armi (applausi). Io mi confido che la saggezza, il buon senso e i retti sentimenti dei governi e dei capi di partiti non potranno non conseguire un così felice risultamento (applausi). Mi confido che le nubi che s'aggravano sovra qualche parte del continente potranno andar dissipate e disperse; mi confido, in ogni caso, che il glorioso compimento dell'unità d'Italia si effettuerà senza ostacolo di sorta (applausi). Non ha evento al mondo a cui, ne vado certo, i sentimenti e i voti del popolo di questo paese aspirino cotanto ardentemente quanto al compimento dell'unità d'Italia (applausi). Or bene, o signori, io vi dirò francamente che l'influenza dell'Inghilterra, come viene esercitata dal governo di S. M., sarà diretta al mantenimento della pace; e qualsiasi l'aspetto che possano prendere gli affari in qualche parte del mondo, io nudro la fiducia che l'anno 1861 scorrerà anno di pace, e che le apprensioni ch'eransi destate pel timore che la primavera e la state di quest'anno venissero contristate dallo strepito delle armi, e bruttate di sangue, svaniranno compiutamente, e che perverremo alla fine dell'annata con quel conforto cui conferisce la pace, e godenti di quella prosperità cui ne procura il progresso dell'industria (applausi vivissimi). Mio lord Mayor, signori e signore, di nuovo vi ringrazio da parte dei ministri di S. M. per l'onore di cui ci avete fatti degni, indirizzando un brindisi alla loro salute (vivissimi applausi).

ISOLE JONIE

Corfù, 16 *aprile*. Un piroscafo inglese ha portato qui dall'Inghilterra circa 80 cannoni di grosso calibro parte rigati e parte di Armstrong, i quali saranno collocati sui diversi punti di fortificazione ultimamente eretti.

Dietro la cittadella nuova, di rimpetto alla spianata, in un canale pieno d'acqua stagnante, vengono ora eseguiti dei lavori idraulici per farlo più profondo, a fine di ricevere piroscafi da guerra di piccola portata. Tutti questi sono indizi che il governo inglese pel momento non pensa a cedere l'isola di Corfù alla Grecia (*Osser. Triestino*).

ALEMAGNA

Hannover, 18. La *Nuova Gazzetta d'Hannover* fa menzione per la prima volta nel suo numero d'oggi, della riunione tenuta l'8 di questo mese dalla Società nazionale. In un lungo articolo che occupa parecchie colonne, questo foglio nega a questa riunione il diritto di esprimer voti in nome del paese, presenta le doglianze esposte nell'Indirizzo come ingiuste ed infondate e dichiara che l'udienza che fu chiesta dalla deputazione non sarà accordata da S. M. (*J. de Francfort*).

AUSTRIA

Pesth, 16 *aprile*. Scrivono alla *Presse* di Vienna:

Ieri i magnati qui residenti si adunarono a conferenza presso il conte Stefano Karolyi per discutere la circolare pubblicata dalla *Gazzetta Militare*, nella quale il generale Benedeck espose le sue opinioni relativamente alla nuova costituzione austriaca. Quei magnati risguardarono alcuni passi di quello scritto come un insulto, al quale era debito di rispondere egualmente colla pubblicità. Laonde fu fatta una Commissione coll'incarico di stendere la risposta al generale Benedeck. Il *Magyarorszag* ne pubblica il testo, che qui riproduciamo:

« La *Gazzetta Militare* recò colla sottoscrizione del generale Benedek, una circolare, che è indirizzata parte all'esercito e parte ai soldati cui spetta il diritto elettorale, e contiene espressioni oltraggiose, le quali si riferiscono anche agli Ungheresi che non riconoscono la costituzione concessa il 26 febbraio. Ma siccome il nostro paese, per la Dio mercè, possiede alcune leggi fondamentali ereditate dagli avi, in forza delle quali l'Ungheria ha formato da secoli e formerà anche in avvenire un regno separato dalle provincie austriache e indipendente; siccome il titolo di magnati spetta, giusta le nostre leggi politiche, ai principi, conti e baroni ungheresi, e in generale a tutti i membri della Camera alta, e quindi, secondo il senso generale della parola, comprende e significa specialmente il patriziato ungherese, così ne segue, per diritta logica, che le parole del generale Benedek « astuti e codardi magnati » colpiscono tutti quei patrizi ungheresi, i quali a fronte della costituzione or ora citata, trovano doveroso, in conformità ai loro diritti, di attenersi all'antica costituzione ungherese, che è quanto dire (noi lo annunciamo francamente) tutti i magnati dell'Ungheria.

« Noi non vogliamo sottoporre a sindacato le opinioni politiche del generale Benedek; ma siamo obbligati per la solidarietà del titolo e verso noi stessi, e verso i nostri compatrioti che servono fuori di patria nell'esercito, ai quali sono indirizzate quelle parole eccitanti sospetti e sovvertitrici delle nostre condizioni politiche, a dichiarare, che saremmo costretti a proclamare codardo quel magnato il quale non fosse pronto a difendere in qualsiasi circostanza lo Statuto che fu conservato dalla sapienza degli avi e con sacrifici di sangue e giurato dai nostri Re. Noi saremmo costretti a proclamare malfattore contro la patria colui, che, non facendosi carico della gravità delle presenti circostanze, e mettendo in non cale la posizione e le leggi della sua patria, condanna e cerca di denigrare coloro che difendono lo Statuto a noi tramandato dagli avi e le leggi sancite dai Re.

« Noi saremmo costretti a dichiarare malfattore colui il quale per una differenza di opinioni politiche, dipinge come codardi quegli uomini, dei quali il generale Benedek deve essere convinto e per gli insegnamenti della storia e per propria esperienza che seppero sempre difendere intrepidamente anche sui campi, ai quali il generale Benedek va debitore della sua gloria, le sante idee di patria e di onore. — Contro il sospetto occultamente divulgato noi crediamo dovere rispondere con questa aperta dichiarazione, non per difenderci, ma per ribattere le calunnie mosse contro di noi, sia in corpo, sia singolarmente. — Col pubblicare questa dichiarazione, noi sottoscritti non dubitiamo punto di esprimere il sentimento d'onore di tutti i magnati.

Pesth, 15 aprile 1861.

(*Seguono le firme*).

GRECIA

L'anniversario dell'insurrezione nazionale greca venne, secondo una lettera da Atene 13 aprile all'*Osserv. triest.*, celebrato il giorno 6 corrente in quella capitale con musiche, con banchetti e con luminarie. La sera del 6 vedevansi dappertutto, dice la citata lettera, i ritratti de' gloriosi guerrieri greci coronati d'alloro ed eziandio quelli de' sovrani degli Stati protettori della Grecia. Non mancavano le effigie di Garibaldi e di Vittorio Emanuele. Nessun uomo benemerito della Grecia era dimenticato.

TURCHIA

Le lettere ed i giornali di Costantinopoli sono in data del 13. Il principe Labanoff, ministro russo a Costantinopoli, ebbe l'8 una lunga conferenza alla Porta con A'alì pascià, relativamente alle cose del Montenegro. Il 7 e l'8 fu pagato un mese di soldo a tutti gl'impiegati civili della capitale ottomana. Resta ancora un arretrato di sette mesi e mezzo di paga.

La sera del 10 corrente scoppiò a Costantinopoli, nella parte della città chiamata di Fanar, un grande incendio, che distrusse quasi tutto un quartiere. Rimasero preda delle fiamme da 200 a 300 case cristiane e da 25 a 30 case turche.

Una nostra lettera di Damasco, 4 aprile riferisce che Fuad pascià arrivò il 29 marzo in quella città e vi ricevette affabilmente i capi delle comunità cristiane, assicurandoli delle sue buone intenzioni per migliorare la sorte dei loro correligionari. Ciononondimeno molti cristiani emigrarono, recandosi a Bairut, e una cinquantina di famiglie greche partirono da Damasco per la Grecia (*O. T.*)

AMERICA

Si legge nel *Corriere degli Stati-Uniti*:

Annunziammo già che, in seguito alla conversione della legazione americana a Torino in missione di prima classe, il cav. Bertinatti, sinora incaricato di affari di Sardegna, era stato promosso al grado di ministro residente di S. M. Vittorio Emanuele presso il governo degli Stati-Uniti. Il sig. Bertinatti rimise al presidente le sue nuove credenziali, e pronunziò in quest'occasione il seguente discorso:

« Signor presidente,

« È cosa molto gradevole per me, quasi nell'esordire della vostra amministrazione e nello stesso mese della

vostra inaugurazione costituzionale, essere introdotto al vostro cospetto per aver l'onore di rimettervi la lettera reale per cui S. M. il mio augusto Sovrano, mi accredita suo ministro residente presso voi.

« Non vi potrebbe certamente essere occasione migliore o più soddisfacente di questa per esprimervi i voti sinceri e costanti di S. M. per la prosperità degli Stati-Uniti e la vostra; il suo vivo desiderio di mantenere e perpetuare le relazioni amichevoli e cordiali che esistono fra' due governi, di dare sotto l'illuminata vostra amministrazione tutta la forza ed estensione possibile a quei sentimenti di simpatica franchezza che non cessano di mostrarsi ad ogni momento fra' due popoli e la cui origine sale agli stessi sforzi che dettarono il loro comune destino, come nazioni autonome e libere nella storia moderna.

« Sarà un dovere per me, ispirato da questi stessi sentimenti, sig. presidente, di usare i mezzi che sono in mio potere per coltivarli con successo in ogni occasione col fine di corrispondere da una parte all'augusto pensiero che degnò rendermene suo interprete presso voi e per meritare d'altra parte quella confidente accoglienza, quella stima benevola di cui ebbi parecchie dimostrazioni nel mio soggiorno agli Stati-Uniti. »

Il sig. Lincoln rispose in inglese:

« Signor cavaliere,

« Con un senso di piacere non meno profondo che quello espresso da voi nel presentarmela, ricevo ed accetto la lettera di S. M. il vostro augusto Sovrano, che v'accredita come suo ministro residente presso questo governo. Al tempo stesso ch'io credo debito degli Stati Uniti non intervenire nelle differenze dei governi e dei paesi esteri, credo potere, senza offesa di alcuno, rallegrarmi col vostro sovrano e col paese stesso dell'alta posizione che la Sardegna occupa fra le altre nazioni. Spero altresì che quanto fu fatto e si farà, contribuirà ad aumentare la prosperità e felicità delle popolazioni che si trovano interessate.

« Vogliate assicurare il vostro augusto sovrano che i suoi auguri pel nostro paese sono reciproci per parte nostra e che sarà nostra costante sollecitudine mantenere le relazioni amichevoli che esistono sì fortunatamente fra le due nazioni.

« Signor cavaliere Bertinatti, la vostra promozione personale è argomento di soddisfazione pel governo degli Stati Uniti. »

Da una parte e dall' altra, continua il *Courrier des Etats Unis*, le assicurazioni espresse in quest' abboccamento non poterono essere più cordiali. Le circostanze particolari in cui si trovano in questo momento i due paesi danno inoltre all' accoglienza del nuovo ministro un carattere molto più importante che non hanno ordinariamente le formalità diplomatiche di questo genere. Il sig. Bertinatti fu accreditato presso l'Amministrazione che apre una nuova era nella storia degli Stati Uniti, al momento in cui Vittorio Emanuele sta per essere proclamato solennemente Re d' Italia. Questa coincidenza in cui amiamo vedere un augurio favorevole tanto per gli Stati Uniti quanto per l' Italia non potrebbe che restringere i vincoli fra i due paesi. Del resto s'aspettava al sig. Bertinatti più che a verun altro il rappresentare in questa condizione la nazione italiana, a cui seppe cattivare con molta abilità l'assoluta simpatia degli uomini politici di Washington.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il regio subeconomo di Saluzzo, adempiendo all'incarico ricevuto dai parroci di quella diocesi stati beneficati dalla regale munificenza, offrisce in nome di essi l'omaggio della loro profonda gratitudine all'augusto benefattore; al ministro guardasigilli ed all'economo generale regio apostolico.

— I parroci di Ozza e Pietrabruna nella diocesi di Albenga e quello di Trassella nella diocesi d'Ivrea fanno essi pure per lo stesso motivo pubblica e riverente attestazione di gratitudine a S. M., al ministro e all'economo generale.

PUBBLICAZIONI. — È uscito a Torino un libro che si raccomanda per la sua utilità, intitolato: Ragguaglio delle monete d'oro, d'argento e di rame in corso plateale nelle varie città del Regno d'Italia, colla nuova lira italiana, corredato d'importanti annotazioni.

Questo Ragguaglio è stato compilato dall' ingegnere F. C. Pazzini, socio corrispondente di Accademie scientifiche italiane; ed è vendibile presso Giuseppe Marchisio, sotto i portici della Fiera.

[illegible] ACCADEMIA [illegible]. — La pontificia Accademia romana d'archeologia ha tenuto adunanza nell'aula dell'archiginnasio il giorno 11 del corrente aprile sotto la presidenza del sig. cav. prof. Betti.

Il segretario perpetuo sig. commendatore Visconti diede contezza alla adunanza della mancanza d'un socio corrispondente, per la morte avvenuta in Milano il giorno 8 aprile del cav. Andrea Zambelli bresciano, professore emerito di scienze e leggi politiche nell'Università di Pavia, membro e già presidente del R. Istituto lombardo, e al tempo stesso ricordò le opere che di esso resero, anche oltre le Alpi, celebre il nome e lo manterranno vivo fra gli avvenire.

Dopo questo, il medesimo sig. Visconti annunziò la riapertura dei lavori di scavo, che per munificenza del regnante pontefice Pio IX s'eseguiscono in Ostia con tanto accrescimento e vantaggio degli studi d'archeologia. Disse che si continuava la scoperta del Mitreo, e che presso alla scala donde scendevano gl'iniziandi, si era trovata una camera adorna nelle pareti d'eleganti pitture.

Parlò in seguito delle escavazioni, che dall' Em.mo sig. cardinale Di-Pietro, socio d'onore dell'Accademia, si fanno fare presso la via Prenestina, dove si veggono ancora sì nobili avanzi della villa de' Gordiani. Sontuosa opera di romana delizia, della quale resero già fede le cose trovate, ed ora nuovamente l'attestano i pregevoli marmi e musaici a bianco e nero e a colori che hanno riveduto la luce. Accennò altresì le iscrizioni spettanti ai sepolcri di quel tratto della via Prenestina e la notevole circostanza del trovarsi ancora all'antico luogo i cippi che ne determinano l'area e la proprietà.

Fece per ultimo, esso segretario perpetuo, la descrizione di belli e notevoli musaici, che il sig. cavaliere G. B. Guidi, ispettore degli scavi, ha rinvenuto nelle escavazioni della villa di Cesare, fuori la porta Portese, donde già per industre cura di sì benemerito ricercatore, furono rimandati all'aprico tante belle memorie.

Fu il ragionamento del sig. dottore Giuseppe Montanari, socio d'onore, il quale in un discorso storico-critico, trattò dei giudizi pubblici dei romani, anteriormente alle XII tavole.

Intervenne l'Em.mo signor cardinale Marini, socio d'onore (*Giorn. di Roma*).

INCENDI. — Il *Diario* di Barcellona del 10 corrente reca i particolari seguenti sull'incendio del teatro del Liceo:

Il magnifico gran teatro del Liceo di S. M. la regina donna Isabella II più non esiste. Nel breve spazio di tre ore è scomparso interamente.

Siamo stati testimoni di scene strazianti. Centinaia di famiglie, le cui abitazioni erano minacciate da un incendio che pareva disposto a divorare l'intero isolato delle case vicine, salvavano come meglio era lor dato la vita e gli effetti. Mobili preziosi eran gittati dall'alto delle finestre.

Raramente si è veduto a Barcellona un sinistro così tanto spaventevole. Le perdite che ha cagionato sono immense, le sue conseguenze incalcolabili. Qual ne fu la causa di questa orribile catastrofe? La versione più accreditata si è che l'incendio si è sviluppato in una delle sale da lavoro del sarto, situate ai piani più alti, dalla parte della Rambla (passeggiata pubblica) verso 7 1/2 allorquando non erano nella sala che poche persone, e i professori d'orchestra recavansi al loro posto ad oggetto di prepararsi alla rappresentazione.

Ne' primi momenti, niuno, a quanto pare, potè prevedere la gravità, l'immensità del pericolo, e gli animi tranquillavansi sulla speranza che non si tratterebbe che di uno spavento passaggiero. Una mezz'ora dopo le fiamme invasero tutto il palco scenico, e levansi da tutte le aperture superiori correnti di fuoco simili alla lava di un vulcano.

Il fischio d'allarme chiamava i pompieri: essi accorrevano; le autorità accorrevano pur esse con truppe di tutte le armi, e colle associazioni: ma contro un incendio cotanto vivo qualsiasi soccorso tornò insufficiente e inefficace. Gli abitanti delle case minacciate sforzavansi di mettere in salvo i loro mobili ed effetti, ammonticchiandoli sia in mezzo della Rambla, sia nel centro della piazza della *Boqueria*.

Alcuni attori che trovavansi sul palco scenico si sono salvati alla meglio. Gli altri teatri hanno sospeso le loro rappresentazioni. Si è parimenti interrotto il servizio divino già incominciato in parecchie chiese. Per somministrare acqua, su tutti i punti, si è dato corso a tutta la quantità disponibile, e alcune linee di tubi si sono rotte.

Nella direzione de' lavori, si tentò d'isolare il fuoco concentrato nell'edifizio del Liceo. Per buona sorte i muri esterni dell'edifizio erano di una spessezza notevole, e a questa circostanza si debbe la conservazione delle case vicine.

Da quanto ci consta non v'hanno a rimpiangersi accidenti personali.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 APRILE 1861

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il N. 1 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Tutti gli Atti che debbono essere intitolati in nome del Re, lo saranno colla formola seguente:

(Il nome del Re)

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. in Torino, addì 21 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. CASSINIS.

Il N. 2 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la Legge in data d'oggi sulla intitolazione degli Atti;

Veduta la Legge 23 giugno 1854, N. 1731 sulla promulgazione e sulla pubblicazione delle Leggi, ed il Nostro Decreto del 30 stesso mese, N. 1;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Colla Legge in data d'oggi sulla intitolazione degli Atti comincierà una nuova numerazione progressiva degli atti del Governo.

Art. 2. La collezione di tali Atti sarà intitolata: *Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.*

Art. 3. La Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia sarà formata nel modo prescritto dall'unito Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 21 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. CASSINIS.

(Segue il Regolamento).

PARTE NON UFFICIALE

Il Senato del Regno nella tornata di sabato, dopo l'estrazione degli uffizi, ha udito le annunziate interpellanze del senatore Martinengo al ministro dei lavori pubblici sull'esecuzione di alcuni articoli della Convenzione 25 giugno 1860 colla Società concessionaria della strada ferrata lombardo-veneta, alle quali presero parte i senatori Araldi, Roncalli, Linati, Chiesi e Pareto.

Rispose il ministro assicurando che il Governo veglia all'esatto adempimento degl'impegni contratti dalla riferita Società, la quale però non ha sinora fallito ai suoi obblighi.

Altre interpellanze furono quindi mosse dal senatore Farina allo stesso ministro sull' arginatura dei fiumi navigabili e sulla diversità di trattamento per parte dello Stato delle varie Provincie relativamente alle spese d'arginamento, domandando che il Ministero, previi gli opportuni studii, presenti un apposito progetto di legge.

Il senatore Paleocapa ed il ministro dei lavori pubblici, mentre convennero nell'utilità somma di una siffatta legge, osservarono però doversi precedere l'ordinamento stabile dell' amministrazione generale del regno, a cui vorrà essere subordinata.

Venne poscia intrapresa la discussione dello schema di legge per l' istituzione di una nuova festa nazionale, e dopo alcune proposte d' emendamento al 2.o e 4.o articolo, il progetto venne adottato a grande maggioranza di voti nei termini suggeriti dall'Uffizio centrale, accettati dal Ministero, con una modificazione di parole al 4.o articolo.

Il ministro di grazia e giustizia presentò in iniziativa al Senato un disegno di legge per l' abolizione dei decreti dell' ex-ducato parmense 18 dicembre 1825 e 24 gennaio 1826.

Il Senato è oggi convocato in pubblica adunanza per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Applicazione agli impiegati amministrativi della marina di alcune disposizioni della legge sulle pensioni dell'armata di mare.

2. Abolizione dei fidecommissi e maggioraschi nelle provincie lombarde, napolitane e siciliane.

Nella tornata di sabbato della Camera dei Deputati continuò la discussione sollevata dalle interpellazioni relative all'esercito meridionale de' Volontari.

Vi presero parte, ragionando in favore dell'ordine del giorno proposto dal deputato Garibaldi nella seduta precedente, i deputati Conforti, Crispi e Ugdulena; il Presidente del Consiglio dei Ministri, che addusse le ragioni politiche per le quali il Governo non istimava opportuno tale ordine del giorno, e doveva perciò accostarsi a quello presentato dal deputato Ricasoli; e i deputati Bixio, Mellana e il Ministro della guerra per spiegazioni e dichiarazioni relative ad asserzioni fatte nelle antecedenti tornate.

Il deputato Bettino Ricasoli, volendo quindi tener conto della discussione fattasi e cercar modo di conciliare le opinioni, modificò il suo ordine del giorno ne' termini che seguono:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, persuasa che la franca attuazione del Decreto 11 aprile, e specialmente l'immediata applicazione di ciò che è disposto nell'art. 13, che dovrà considerarsi come deposito d'istruzione, mentre provvederà convenientemente alle sorti del valoroso esercito meridionale, varrà ad accrescere e coordinare in modo efficace le nostre forze; e sicura che il Governo del Re darà alacremente opera all'armamento e alla difesa della patria, come a lui solo spetta, passa all'ordine del giorno ».

Il quale ordine del giorno fu accettato dal Ministero; e, dopo schiarimenti domandati dal deputato Garibaldi e dati dal Presidente del Consiglio, contraddetto dal primo.

Per il che il deputato Petrucelli propose si passasse all'ordine del giorno puro e semplice.

Ma la Camera avendo respinto questa proposta, si procedette per appello nominale e ad alta voce, secondo l'istanza fattane da dieci deputati, alla votazione sopra l'ordine del giorno del deputato Bettino Ricasoli:

194 diedero suffragio favorevole.
79 lo diedero contrario.
5 si astennero.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per esaminare il progetto di legge stato presentato dal Ministro delle finanze per — cessazione dei dazi differenziali d'entrata cui sono soggetti alcuni liquidi compresi nella categoria 1.a della tariffa doganale 9 luglio 1859 — gli onorevoli: Cini, 1.o ufficio; Bertini, 2.o; Mazza, 3.o; Brunet, 4.o; Ricci Vincenzo, 5.o; Plutino, 6.o; Chiapusso, 7.o; Possenti, 8.o; Lanza Giovanni, 9.o.

Per esaminare il progetto di legge stato presentato dal Ministro della guerra per — fare facoltà ai sotto ufficiali e ai soldati del corpo dei Carabinieri reali giubilati, che rientreranno in servizio, di cumulare la pensione alla paga di attività — gli onorevoli: Grixoni, 1.o ufficio; Rorà, 2.o; Torre, 3.o; Monticelli, 4.o; Berardi, 5.o; Monti, 6.o; Serugli, 7.o; Napoletano, 8.o; Pantaleoni, 9.o.

ELEZIONI POLITICHE

Del 7 aprile

Atessa, Spaventa Bertrando.

Del 21 aprile

Messina 1.o Colleg., ballottaggio tra Natoli barone Giuseppe e Pancaldo.

Una lettera di Zara 18 aprile all' *Osserv. Triest.* annunzia che la Dieta provinciale dalmata deliberò nella tornata del detto giorno di non unirsi alla Croazia e di non mandare deputati a Zagabria. Tredici deputati si astennero dal votare e ventinove formarono la maggioranza che votò nel senso indicato.

In seguito a tale votazione Zara si parò a festa.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 20:

« Nel suo numero del 15 aprile il *Moniteur* fece menzione del sequestro di un opuscolo intitolato: *Lettere sulla storia di Francia*, che conteneva attacchi personali contro il principe Napoleone. Quando S. A. I. seppe essersi formato un processo contro l'editore del detto opuscolo, si affrettò a scrivere all'imperatore per chiedere che non si desse seguito al sequestro. Ma non si credè possibile aderire al voto del principe e interrompere il corso della giustizia ».

Ecco, secondo il *Siècle*, il testo della lettera di cui fa menzione il *Moniteur*:

« Sire

Il duca di Aumale pubblicò un opuscolo in risposta al discorso che pronunziai nel Senato cinque settimane sono.

Il fisco vi scorse un delitto contro le leggi dell'impero e un attacco al vostro governo. Non inspirato che dal dritto comune sequestrò e deferì ai tribunali l'opuscolo.

Era suo dovere.

Vidi ieri il ministro dell'interno e lo pregai a troncare con atto eccezionale una posizione eccezionale.

Io sono attaccato nello scritto del principe d'Orléans, motivo di più per me per insistere presso V. M. per arrestare il processo.

Soffocare non è rispondere. Vi supplico, sire, che lasciate circolare liberamente la risposta del duca di Aumale, certo che il patriotismo della Francia giudicherà quello scritto come merita e che il buon senso del popolo farà giustizia di questa sedicente lezione di storia, la quale non è che un manifesto orleanista.

Vogliate gradire, sire, l' omaggio della più profonda e rispettosa affezione con cui sono

Di V. M. devotissimo cugino

Segnato NAPOLEONE (Girolamo).

Palais-Royal, domenica, 14 aprile 1861. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *aprile* (*sera*).

Trieste. Corfù, 15. I Deputati di Corfù protestano contro l'accusa che, cioè, il movimento jonio sia l'opera di alcuni demagoghi. Il popolo desidera ora più che giammai l'unione colla Grecia. Altri Deputati di altre Comuni protesteranno del pari contro il protettorato britannico.

Sono giunti circa cento cannoni *Armstrong* per gli armamenti delle fortezze.

Cracovia, 19. La situazione è sempre la stessa. A Varsavia le truppe bivaccavano nelle vie e assumevano un'attitudine provocante.

Borsa di Parigi del 20.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 30.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 30.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 74.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 671.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 466.
Id. id. Romane — 228.
Id. id. Austriache — 475.

Parigi, 22 *aprile* (*mattina*).

Si ha dalla Polonia, in data del 20:

« I soldati si sono dati al saccheggio nelle vie. I cosacchi hanno appiccato l'incendio alla città di Chelm per darsi quindi al saccheggio; l'incendio fu fortunatamente spento. »

Sarajevo, 21. Nitchich è ridotta all'estremo della fame. Credesi probabile una strage. I consoli a Mostar, d'ordine delle ambasciate a Costantinopoli, sono partiti per ingiungere ai Montenegrini e agli insorti di togliere il blocco.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

22 aprile 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 74 25, 74 25, 74 25 in liq. 74, 74, 74 25 p. 31 magg.

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. g. p. in c. 300 301, C. della matt. in liq. 306 305 p. 31 magg.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di 16,000 metri lineari FILATICCIO, alto centimetri 77, al prezzo di L. 3 25 cadun metro, e così in totale L. 52,000.

La provvista dovrà essere effettuata nel termine di giorni 120 nello Stabilimento del Laboratorio d'Artifizii, in Torino.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Uffizio di Direzione del Laboratorio d'Artifizi suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 17 aprile 1861

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 27 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di RETTANGOLETTI di cartoncino da cartuccie; RETTANGOLI d'involglio da Cartucce, e da Cassule; TRAPEZI di carta da cartucce, e TRAPEZZI e rettangoletti da cartucce, ascendente a L. 22,831

La provvista dovrà essere fatta nello Stabilimento del Laboratorio d'Artifizi in Torino, e nel termine di giorni 30.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Uffizio di Direzione del Laboratorio d'Artifizi suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni cinque, il fatali, pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, 17 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di SCATOLE vuote da metraglia da cannoni da 16 e da 8, e da obici da centimetri 15 B. P. in latta e lattone; e da cannoni da 8 rigati, in lamiera, con fondello di ferro, ascendente a L. 18,142. 40.

La provvista dovrà essere fatta nello Stabilimento del Laboratorio d'Artifizi in Torino, nel termine di giorni 20 per le scatole di cannoni da 16 e da 8 e da obici, e di giorni 30 per quelli rigati.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Uffizio di Direzione del Laboratorio suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 17 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

Al. N. 8453 Segr.

REGNO D'ITALIA

REGIO GOVERNO
DELLA
PROVINCIA DI MILANO

AVVISO

Per disposizione del Ministero delle Finanze devesi procedere all'appalto d'ogni e qualsiasi opera e lavoro occorra per la manutenzione nel corrente anno e ne' successivi 1862 e 1863 di tutti i locali di proprietà erariale in Milano, dipendenti dal prefato Ministero.

L'ammontare approssimativo dei detti lavori è valutato in L. 75,000.

L'appalto ha luogo a misura e a quantità, e non a corpo, ed i prezzi elementari e composti risultano da corrispondente Elenco, peritale rilevato dal R. Corpo del Genio Civile pei fabbricati demaniali per tutti i lavori, provviste ed oggetti d'ogni natura che possono occorrere alla conservazione dei suddetti fabbricati.

L'asta per tale appalto seguirà nel giorno di giovedì 2 del prossimo futuro mese di maggio, nella consueta sala delle udienze presso l'Ufficio di questo Regio Governo, al mezzogiorno, col metodo delle schede segrete. Queste dovranno presentare un ribasso di una quota proporzionale per ogni lire cento dell'importare dei lavori, opere o forniture che verranno eseguite.

Le predette schede stese su carta da bollo, firmate e suggellate, non saranno più ricevute dopo il tocco dell'ora pomeridiana di detto giorno 2 maggio.

All'atto poi della loro presentazione dovrà esibirsi il deposito per L. 13,000 in danaro, od in biglietti della Banca Nazionale, od in buoni del Tesoro, od in cedole dei prestiti dello Stato, queste ultime al corso di borsa.

Il premesso deposito potrà farsi anche previamente alla Tesoreria di questo circondario. Potranno altresì esibirsi vaglia di banchieri o persone notoriamente risponsabili, salvo in questo caso la libertà dell'accettazione da parte della Stazione appaltante.

La delibera avverrà, con riserva della superiore approvazione, a favore di chi avrà offerto il maggiore ribasso, semprechè siasi raggiunto quello prefinito d'Ufficio, a norma dell'art. 146 della legge 7 novembre 1860.

Entro 15 giorni successivi potrà aver luogo l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera, che verrà pubblicato con apposito avviso. La scadenza perciò del predetto termine si verifica, al mezzogiorno del 17 maggio.

Approvata la delibera, dovrà l'assuntore prestare cauzione per L. 25,000, sia completando il deposito, sia altrimenti; nel secondo caso il deposito verrà restituito. Anche la cauzione dovrà essere prestata nei modi stabiliti pel deposito, ammessa però altresì l'ipoteca fondiaria, ed escluse le semplici avalli, in quanto non siano già stati accettati per la parte concernente il deposito.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare all'atto della medesima, un certificato, emesso, o almeno vidimato dal Corpo del Genio Civile, sezione fabbricati demaniali, in cui sia dichiarato aver essi i requisiti necessarii per concorrere a simil genere di impresa.

Le spese dell'asta e quelle del successivo contratto sono a carico dell'assuntore.

La perizia ossia l'elenco dei prezzi con tutte le necessarie indicazioni, ed il capitolato relativo, sono ostensibili fin d'ora presso la Segreteria del Governo nelle ore d'ufficio.

Milano, dalla predetta Segreteria,
il 15 aprile 1861.

P. C. GABBIANI *Segr. Capo.*

MUNICIPIO DI CHIVASSO

Si notifica che per la deserzione del primo incanto avrà luogo il secondo alle ore dieci mattutine del 26 corrente, nell'aula di detto Municipio, per l'appalto della riscossione dei Diritti di Gabella competenti alla città di Chivasso, per un novennio a cominciare dal 1.° imminente luglio, in aumento dell'annuo fitto di L. 27,099. 23.

Le condizioni sono visibili nella civica segreteria, alle ore d'ufficio.

Chivasso, 15 aprile 1861.

Il Sindaco Not. FERRERO.

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N. SPIATZ depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo, Torino.

PREZZO FR. 2.

CASA DA VENDERE

solidissima, nel centro di Torino, della rendita di L. 21,000 circa. Recapito al sig. not. Toppati, via Arsenale, n. 5.

AVVISO

L'Uffizio de' Notai Marietti Giovanni e Zerboglio Carlo, in Torino, è trasferito in casa Bestente, via Nuova, n. 23, piano 2, presso il Caffè della Borsa.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza

presso M. BELLOC *e* COMP.
Via Alfieri, num. 10, Torino.

DA AFFITTARE

CASA mobigliata sulla collina di Pinerolo.

Dirigersi a madamigella Carolina Mallijano di Santa Maria, presso la contessa Plossasco, borgo San Maurizio, Pinerolo.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora.

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

CASA DI CAMPAGNA

posta sui colli
sopra la Villa della Regina
in prossimità della parrocchia

Da affittare per la corrente annata 1861.

Dirigersi dal portinaio di casa Molinea, n. 1, dirimpetto a la chiesa di S. Domenico.

DA VENDERE

o da APPIGIONARE *pel 1.o genn.* 1862

nel luogo di Favria presso Rivarolo Canavese

Edifizi di molini, martinetto e pesta da canepa.

Dirigersi allo studio notarile Turvano e Baldioli, via Santa Teresa, 12, Torino.

DA VENDERE IN CAVORETTO

unita o separata

Signorile villeggiatura composta di fabbricati, giardino, vigna e prato, di ett. 1, 33 (giorn. 3 1/2); — Due pezze vigna, di ett. 1, 47, 36 (g. 4 circa); — Campo e prato, di et. ari 1, 02 (g. 2, 70); — Boschi, ettari 1, 33 (giorn. 3 1/2).

Recapito via Mora, n. 12, piano terzo.

AVVISO

A scanso degli equivoci e degli inconvenienti, cui diede spesso luogo l'identità del proprio nome e cognome (Lorenzo Bullio) con altri dello stesso comune di Piedicavallo (Biella), il sottoscritto diffida il pubblico che egli d'or innanzi si terrà in diritto di rimandare qualunque lettera, piego od altro invio, che non porti sulla soprascritta, unitamente al cognome, ambidue i suoi nomi *Lorenzo Adamo.*

Bullio del fu Pietro, Adamo, impresario.

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI

Martedì 23 corrente, ore solite, in via Alfieri, n. 22, si esporranno all'incanto molti ricchi mobili in legni dorati ed esteri, tappezzerie da sala, di seta varia, bigliardo, e molti altri oggetti, per contanti.

Giovanni Mossone *geom. ver. giur.*

VENDITA VOLONTARIA

Di stabili posti sul territorio di Viache, di proprietà dei minori Angelo, Giuseppa ed Eugenia, sorelle Reale, di Viache, autorizzata dal tribunale del circondario d'Ivrea, il cui reincanto d'altro aumenti seguiti, venne fissato in Viache, alle ore 8 di mattina, del 2 maggio 1861, e consistenti:

1. In casa civile nel centro di Viache, a tre piani, composta di num. 22 membri, edificio da torchio da vino, due case da terra, tre cantine, sottotetti, due cortili con terrazzo e giardino, valutato Ln. 5,500.

2. In una cascina, regione Moncucco, campi e prati, attinenti, del quantitativo di ettari 6 28, 47 (giornate 16 49, 03) valutata lire 14333, 74, deliberata in Ln. 17,000 e coll'aumento seguito rileva il prezzo offerto a L. 18,416. 66.

3. In una torbiera, regione Ova, costeggiata da piante d'alto fusto, di ettari 4, 57, 20 (giornate 12), perita a Ln. 6395, deliberata Ln. 7,000 e coll'aumento seguito rileva il prezzo offerto a L. 7383, 33.

4. In campi, prati, vigne e boschi, sparsi sul territorio, divisi in 43 lotti.

Per le condizioni della vendita e relative informazioni, dirigersi al not. lo Angelo Gatta, alla residenza di Mazzè, ufficiale delegato.

Mazzè, 17 aprile 1861.

Not. Angelo Gatta.

NOTIFICAZIONE E CITAZIONE.

Giovanni Battista Bogino comparendo il 13 aprile 1861 nanti il giudice di Torino, sez. Borgo Po, si dichiarò debitore di Russo Antonio di L. 5000, portate da instrumento 23 agosto 1844, rogato Bocla, esigibili senza interessi, al decesso di Luigia Arman, ma essendo con questo dipendente da instrumento di transazione 31 marzo 1851, rog. Arabi, acconsentì che le Giuseppina Concessa Degiogini, giugali Regis, esigessero la somma a mani del Bogino pignorata da Alessandro Ansaldi, portata dal detto instrumento rogato Arabini e con sentenza del giudice, detta sezione, del detto giorno 13 aprile, stata intimata alli detti Russo ed Antonio Rosso, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., come da atto delli 16 detto mese, dell'usciere Bernardo Benzi, addetto al detto tribunale di circondario, a comparire la mattina del 27 detto aprile, nanti il tribunale del circondario di Torino per le ulteriori provvidenze.

Torino, 18 aprile 1861.

CITAZIONE.

Ad instanza di Luigi Boaro venne citato dall'usciere Taglino presso la sezione Po di Torino il Vincenzo Poria, già caffettiere, ora di domicilio ignoto, a comparire avanti il giudice della sezione Monceniso, alle ore 8 di mattina del 24 corrente aprile, nella causa vertita da Luigi Allemanno.

Torino, 22 aprile 1861.

Not. Giacomo Gagliardi.

NOTIFICANZA.

Con atto 17 andante aprile dell'usciere commesso Felice Bona, addetto al tribunale del circondario di Torino, si notificava al sacerdote Camillo Vinciguerra la sentenza da quel tribunale proferta li 23 marzo precedente nella causa ivi vertente tra i s.gg. Vincenzo Gribaudi, Municipio di Chieri, ed altri creditori dello stesso sacerdote Vinciguerra, colla quale si ordinò al Luigi Bracchetto di prestare i capi di giuramento in essa tenorizzati, all'udienza del 26 aprile corrente.

Giolitti proc.

CITAZIONE.

Sulla richiesta di Glajne Giuseppe, proprietario residente in Torino, l'usciere presso la giudicatura di Feletto, Bonaudi Francesco, con atto delli 12 pr. lo corrente mese, e l'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Monviso, Bonelli Eugenio, con atto delli 16 e 17 stesso mese, citava il primo signor Eusebio Agostino, ed il secondo il Lebole Giovanni e Bertotti avvocato Antonio, già domiciliato in questa capitale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'ill.mo signor giudice di Torino, sezione Monviso, a l'udienza de li 23 del corrente mese di aprile, ore 9 del mattino, per vedersi condannare solidariamente al pagamento a favore del Glajne di L. 300, ed interessi legali, con sentenza esecutoria.

Torino, 17 aprile 1861.

Glajne Giuseppe.

NUOVO INCANTO.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, nel 29 corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, num. 1, piano 1, e dietro l'aumento del sesto fattosi dal Francesco Panza, domiciliato alla Venaria Reale, sul prezzo degli stabili posti sul territorio dello stesso comune, e stati subastati in odio del signor conte Giovanni Maistre di Castelgrana, sull'instanza del signor conte Giuseppe D'Harcourt, ed a lui stessi deliberati con sentenza del 23 scorso marzo, in due distinti lotti, avrà luogo il nuovo incanto dei beni medesimi sul prezzo dal suddetto Panza offerto in aumento, cioè, pel primo lotto di L. 20834, 17, e pel secondo lotto di L. 23333, 34, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale, di cui gli aspiranti potranno prendere visione nell'ufficio del proc. capo Angelo Chiesa, porta num. 28, piano 2.

Torino, 17 aprile 1861.

Angelo Chiesa proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del cav. Giacomo Filippo Maraldi, maggior generale in ritiro, domiciliato in Torino, nella di lui qualità di sindaco definitivo della massa de' creditori, dell'ora fu Giovanni Rocca, il tribunale di questo circondario di Torino, con sentenza 16 febbraio ultimo scorso, per il nuovo incanto degli stabili infradescritti, caduti nel giudizio di cessione di beni del predetto Giovanni Rocca, instituito avanti lo stesso tribunale, fissò l'udienza che sarà da esso tenuta nel 13 maggio prossimo venturo, sul complessivo prezzo di L. 55m., ripartito come infra, da seguire tale incanto sotto le stesse basi e condizioni precedentemente approvate, ed apparenti dal relativo bando venale del 4 corrente aprile.

Descrizione degli stabili da esporsi in vendita per via di subasta, quotati per L. 530 annue del regio tributo diretto, in complesso per tutti li quattro lotti.

Tre distinti fabbricati componenti un ampio cortile, con terreno fabbricabile ed una pezza prato, posti in questa città, sez. Borgo Dora, regione del Fiandro, a destra della strada provinciale di Milano, poco prima del ponte Mosca, del quantitativo di ettari 1, 82, 71, distinto in mappa con parte dei num. 738, fra le coerenze da tutti i lati del a ritta, appartenenti al civico patrimonio, divisi in quattro lotti, come segue:

Lotto primo, per L. 30,000.

Corpo di casa col rispettivo prolungamento di fondazione, composto di quattro piani oltre il terreno, prospiciente verso la strada nazionale che conduce al ponte Mosca; altra parte di fabbricato attiguo a quello della conceria, porzione di cortile e piccolo triangolo di suolo esterno, avanti la fronte nord di detto corpo di casa.

Questo lotto è designato nel tipo generale dell'ingegnere Borella, con tinta gialla, la parte del fabbricato ed a conceria è indicata dalle lettere X X grandi e x x piccole, la porzione di cortile spettante a questo lotto è compresa per la dividente X Y ed il perimetro dei fabbricati del detto tipo; ed ha per confini a levante il fabbricato del lotto secondo, i cortili dei lotti secondo e terzo, ed il fabbricato del lotto terzo; al mezzo giorno la strada del Fiandro, a ponente la via della Fucina, ed a tramontana in parte la strada del Mercato ed in parte il fabbricato del lotto secondo.

Lotto secondo, per L. 14,000.

Corpo di fabbrica, nella massima parte ad uso di fienile con due tettoie adiacenti, porzione di cortile ed il suolo esterno a la fabbrica che fiancheggia la strada del Mercato.

Questo secondo lotto nel tipo Borella è colorito in azzurro ed ha per confini a levante la striscia di terreno propria del terzo lotto e che si trova disegnato sul piano generale quale strada d'accesso al terzo lotto, a mezzo giorno coi cortili dei lotti primo e terzo, a ponente col cortile e fabbricato del primo lotto, ed a tramontana colla strada del Mercato.

Lotto terzo, per L. 7,000.

Fabbricato ad uso di conceria, casa la parte esistente fra le dividenti X Y del tipo Borella e prato, porzione di cortile esistente fra la fronte nord della conceria e fra le dividenti Y P E P Q e la corrispondente porzione del muricciolo di separazione fra il cortile ed il prato, più una striscia di prato ad oriente del muro di separazione suddetto, larga metri 5 e lunga quanto è largo quivi il prato.

Questo terzo lotto è colorito in rosso nel tipo Borella, ed ha per confini il lotto quarto a levante, a mezzogiorno la strada del Fiandro, a ponente i fabbricati e cortili dei lotti primo e secondo, ed a tramontana il lotto secondo e per una piccola parte il fosso che fronteggia la strada del Mercato.

Lotto quarto, per L. 4,000.

Prato col rispettivo canale e muro di cinta, esteso verso la strada del Mercato, fino al fosso irrigatorio, che limita la proprietà della città e verso il muro di separazione del cortile sin alla linea V Z parallela al medesimo e da esso di tante metri 5.

Questo lotto è della superficie di metri quadrati 8323, 25, e l'area del canale e sede del muro 993, 40. Questo quarto lotto è indicato nel tipo Borella con tinta ...... ed ha per confini a levante il suolo pubblico, a mezzogiorno la strada del Fiandro, a ponente il lotto terzo, a tramontana il fosso che fiancheggia la strada del Mercato.

La vendita suddetta seguirà sotto l'osservanza dei patti obbligazioni e condizioni di cui nel bando venale avanti indicato, e nella perizia dell'ingegnere Candido Borella, in data 10 novembre 1858, e relativo tipo, esistenti per originale nella segreteria del prefato tribunale di circondario, ove sono visibili come lo sono pure nello studio del procuratore capo Matteo Astengo, posto in via di Milano, num. 10, casa Garda, piano secondo.

Torino, 10 aprile 1861.

M. Astengo proc. capo.

SUBASTAZIONE

Notificanza di bando

Con atto di questo giorno l'usciere Pietro ...... presso il tribunale di circondario di Torino, eseguì le notificanze del bando alli seguenti creditori ipotecarii dell'ora defunto Giovanni Rocca fu Domenico, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di proc. civ., per essere ignoti il domicilio, la residenza e la dimora dei medesimi; col detto bando venivano essi creditori diffidati che il tribunale di circondario suddetto, sull'instanza del cavaliere Giacomo Filippo Maraldi, maggior generale in ritiro, domiciliato in Torino, nella sua qualità di sindaco della massa dei creditori di detto Giovanni Rocca, con sentenza 16 febbraio ultimo, fissò l'udienza del 13 maggio p. v. pel nuovo incanto dei beni stabili caduti nel giudizio di cessione di beni, instituito avanti lo stesso tribunale dal detto ora fu Giovanni Rocca, sul prezzo di lire 55m., ripartito per L. 30m. al primo lotto, per L. 14m. al secondo, per L. 7m. al terzo e per L. 4m. al quarto lotto, sotto le basi e condizioni già precedentemente dallo stesso tribunale approvate, e risultanti dalla perizia del signor ing. Candido Borella, visibile nella segreteria del tribunale, e nello studio del sottoscritto, posto in via di Milano, n. 10, piano 2.

Elenco dei detti creditori, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

1. Brunet Antonio fu Antonio. — 2. Donna Genoveffa Geltrude Chiavat ......, moglie del sig. cav. P. P. D. Valentino Morini. — 3. Cristina contessa Goria, sposa del signor Antonino Maria Dionigi Morini. — 4. Agnès de Lesey de Mathy e Plessis, baronet Giorgio. — 5. Moltini damigella Adelaide. — 6. Jano Brunone ed Alessandro, fratelli fu ingegnere Giacinto, e Paraica Giovanni fu Ignazio. — 7. Cantara Angelo fu Giuseppe. — 8. Vincenzo Giroso, maggiore. — 9. Giacobino Giovanni di Giovanni, e Giacobino Giovanni fu Spirito, tutti già domiciliati in Torino.

Torino, 20 aprile 1861.

M. Astengo p. c.

CITAZIONE

Sull'instanza del signor Carlo Casali, domiciliato in Torino, con atto 23 marzo ultimo dell'usciere presso il tribunale di commercio di questa città, Giò Vialla, venne citato Pietro Magnenant, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 10 avanti il detto tribunale per essere dichiarata risolta la società esistita tra il Magnenant ed il Casalis, ed essere dichiarato tenuto il Magnenant all'indennità ......

La citazione seguì a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 17 aprile 1861.

Capriolio p. c.

NOTIFICAZIONE.

Acotto Giovanni fu Domenico, nato e domiciliato a Montalto, rende di pubblica ragione che esso non intende di rendersi contabile per qualunque fatto contratto o debito che sia per contrarre il proprio figlio Acotto Bernardino, tanto nell'esercizio dei suoi particolari negozi quanto in qualunque altro modo possa rendersi contabile, epperciò diffida il pubblico che esso contraente più non intende di essere considerato estraneo ad ogni fatto del proprio figlio suddetto.

Ivrea, 19 aprile 1861.

Cogliolmetti proc. eserc.

NEL FALLIMENTO

di Francesco Bandi ex già negoziante in Sassari

Si avvisano i creditori della detta fallita, di rimettere fra giorni 20, al relatore ......, legale, al signor sindaco definitivo, avv. Domenico Montaldo in Sassari, o pure alla segreteria del tribunale di commercio in Sassari, i loro titoli e nota di credito in carta bollata.

Si prevengono inoltre, che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno 6 e successivi entrante maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del sudd. tribunale.

Sassari, 18 aprile 1861.

Avv. Pietro Casu segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.